



ALPENNINO

Notiziario trimestrale delle Sezioni del **Club Alpino Italiano** di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monf., Ovada, San Salvatore Monf., Tortona, Valenza. Autorizzazione Trib. di Casale n. 155 del 27.2.1985 - Direttore Responsabile Diego Cartasegna - Direzione e Amministrazione Via Rivetta, 17 Casale Monferrato. Stampa Tipografia Barberis sas San Salvatore Monferrato. "Spedizione in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Alessandria"

Anno XXVII - Num. 2 - APRILE 2016

Il punto di vista

NOI E LA MONTAGNA

Molte sono le motivazioni che hanno portato sui monti alcuni di noi. Libri, riviste, biografie di grandi alpinisti o testimonianze di semplici appassionati dimostrano che c'è un approccio molto personale con la frequentazione della montagna.

Sicuramente esiste un primo contatto qualche volta remoto per chi, per esempio, è stato iniziato all'ambiente montano dai parenti nei primissimi anni di vita oppure folgorante per chi, adulto, ha "scoperto" questa dimensione verticale che suggerisce l'infinito ed è fatta di guglie, colli, valli. Nel mezzo ci sta la scoperta occasionale di un terreno di gioco avvincente e diverso come pure l'ammirazione delle imprese di uomini fuori dal comune, capaci di raggiungere vette dall'aspetto invincibile: un potente stimolo per l'emulazione, almeno sul piano della fantasia. La storia o meglio l'analisi non finisce qui perché a un primo contatto in molti casi segue una frequentazione anche articolata e talora progressivamente più impegnativa della montagna. Siamo sempre noi con il nostro carattere, le nostre ambizioni e con l'impronta che vogliamo dare alla nostra vita che determiniamo l'itinerario successivo. Va detto che stiamo parlando di chi dedica il tempo libero ai monti e non dei professionisti o comunque di chi vi si dedica totalmente anche se, a ben guardare, ciò potrebbe essere considerato un passo successivo e una scelta di vita esclusiva o quasi.

A coloro che per lavoro o necessità vivono in pianura, la montagna spesso permette di esprimere ciò che nella vita di tutti i giorni non si riesce a realizzare, in una forma più semplice, molto fisica e quasi primordiale. Manca a questo punto tuttavia, la comprensione su che cosa differenzia la frequentazione della montagna da altre attività di svago e divertimento. Fatte salve le preferenze che ciascuno di noi dà a un'attività piuttosto che a un'altra, ognuna legittima e degna di valore, vale la pena di individuare ciò che caratterizza l'andar per monti. In generale c'è in una moderna società dai consumi avanzati una diffusa necessità di mantenere un'adeguata forma fisica. Il benessere del corpo e la tonicità muscolare sono vissuti come un'esigenza importante rispetto a come ci presentiamo agli altri e a come vogliamo apparire. La consapevolezza che anche la nostra salute e l'aspettativa di vita dipendono da comportamenti adeguati si è fatta strada largamente. I media ci propongono modelli espliciti cui ispirarsi e da emulare. Da un certo punto di vista non è un comportamento nuovo ma è la sua diffusione su buona scala che fa la differenza. La corsa a piedi o in bicicletta, le palestre con macchine per allenarsi contano moltissimi

segue a pag 5 ➤

Corsica: aperta da Gianni Ghiglione una nuova via di roccia

QUOTA 1478: DOVE DANZA LA LUNA

Aiguilles de Popolasca (Pulasca)

Contrafforti sud di Quota 1551 (Lo Stellato)



Prosegue sistematicamente l'esplorazione delle Aiguilles di Popolasca da parte della cordata Ghiglione-Bottazzi che tracciano dal basso questa nuova via sugli inesplorati e mai saliti contrafforti sud della cima denominata sulle carte topografiche "Quota 1551" e dove la stessa cordata ha tracciato nel 2007 l'ormai classica "Aria salata" (vedi Annuario C.A.A.I. 2012/2013). La via dal nome "Dove danza la luna" si svolge dapprima su uno scudo granitico posto nella parte più bassa dei contrafforti (esposto ad Ovest) e, successivamente, dopo una doppia da 30 metri ed una facile cresta rocciosa, su un secondo pilastro compatto con magnifica roccia; 94 i fix nella via, per un totale di 480 metri di sviluppo. Difficoltà di settimo grado superiore. La compattezza della roccia impedisce l'uso di protezioni veloci e durante l'apertura non sono stati usati cliff-hanger.

Scrive Gianni: "Da alcuni anni la Corsica ha attratto fortemente la mia attenzione poiché essenza di avventura, su cime frequentemente ancora inesplorate e dove l'apertura di una nuova via spesso rappresenta un vero e proprio rebus. Montagne, falesie, massi, la Corsica è un terreno di gioco fantastico e inesauribile. Sulla roccia tutto è possibile fino all'estremo, persino sulle ormai fuori moda fessure ad incastro. Qui non si può barare, le possibilità di chi arrampica derivano dai propri mezzi, non si può fingere. In Corsica l'avventura vera resta visibile ancor oggi, l'isola offre tutte le possibilità necessarie per iniziare un viaggio con innumerevoli sfaccettature ed è come se molti angoli della Terra convergessero, permettendo di realizzare sogni, da quelli più modesti a quelli più folli. Un mare di intense sensazioni si è concretizzato quando Massimo ed io abbiamo incominciato ad osservare più da vicino queste pareti. Un lungo lavoro che si integra nel paesaggio dell'isola, e non a caso. Spesso si confonde la creatività con l'arte e il talento in una particolare disciplina. In realtà il talento è un dono di nascita e non ha un particolare pregio in sé stesso se non si accompagna alla creatività. È espressione della nostra essenza intima, un richiamo irresistibile... La creatività è un qualcosa di molto più grande, immenso, rivoluzio-

nario, profondo. È forza vitale in azione, è libertà, è individualità. È esporsi, esprimersi, correre rischi, battere "sentieri" che nessuno ha battuto prima. Creatività è un impegno verso la bellezza, qualcosa che nasce dal profondo e porta un dono al mondo e lo rende più bello. È proprio la spinta creativa che ognuno di noi deve ricercare in se stesso che ha condotto me ed i miei compagni di cordata a progettare l'apertura di 11 nuove vie. Per questa impresa, importante ed ambiziosa al tempo stesso, sentivamo il bisogno di individuare delle pareti che rispondessero a ben precise caratteristiche. Innanzitutto doveva esserci una consistente distanza dal fondovalle, poi la lunghezza doveva essere di almeno 300 metri. Inoltre la roccia doveva essere eccellente, le protezioni fisse distanziate e quelle naturali impossibili. Fondamentale poi che le vie fossero aperte dal basso e le pareti non segnate da altri itinerari".



Relazione tecnica

Prima salita: Gianni Ghiglione, Massimo Bottazzi - 5/6 giugno 2015 e 19/20 ottobre 2015.

Sviluppo: 480 m (13 lunghezze)

Difficoltà: 6c (6b obbligatorio)

Materiale: 2 corde da 60 m, 10 rinvii, cordini e fettucce.

La via è protetta con fix inox 10 mm doppia espansione. La compattezza della roccia non permette integrazioni con protezioni veloci. Le soste utili per le corde doppie sono attrezzate con placche inox e anello di calata.

Nota: La via si concatena su due pareti, separate l'una dall'altra da una cresta rocciosa (vedi foto) di circa cinquanta metri.

Al termine della seconda parte è presente una variante a destra più facile dal quinto tiro, e non indicata nello schema della via.

Discesa: in doppia lungo la seconda parte, fino a raggiungere la pista che conduce all'auto.

Accesso: Seguire la D 118 che da Francardo porta a Castiglione. A 1 km da quest'ultimo, presso un curvone (punto quotato 701 m - coordinate GPS parcheggio: Nord: 42.42417 Est: 9.13605), parcheggiare l'auto e seguire sulla destra un sentiero che, in direzione NE consente di costeggiare le pendici della chiesetta di S. Salvatore. Giunti ad

segue a pag 6 ➤

Un itinerario escursionistico con un... castello

DA BORGO ADORNO AL GIAROLO

Il monte Giarolo costituisce un "balcone" panoramico tra i più spettacolari dell'intero Appennino Ligure poiché dalla sua vetta lo sguardo può spaziare sulla Pianura Padana e buona parte della catena Alpina. Questo itinerario coniuga sia l'aspetto paesaggistico e naturalistico che quello storico. Infatti mentre i versanti della montagna si presentano coperti con fitto e quasi ininterrotto manto boschivo, la zona posta ai suoi piedi è caratterizzata da ondulazioni dolci e punteggiata da piccoli e suggestivi borghi, alcuni dei quali conservano un antico fascino. In particolare il castello di Borgo Adorno, situato in una frazione di Cantalupo che ha lo stesso nome, costituisce indubbiamente un'interessante attrattiva e vale la pena di una visita (ester-na... perché normalmente è chiuso al pubblico).



L'edificio venne edificato intorno al 1100 dalla famiglia degli Spinola, che ne mantennero la proprietà per diverso tempo. Nel XVI secolo passò nelle mani di Antoniotto Adorno per donazione di Tolomeo Spinola. Questa vicenda è rappresentata in un quadro che ancora oggi si trova all'interno della costruzione, nel salone

di giustizia. Un secolo dopo, la dinastia degli Adorno si estinse e la proprietà passò ai parenti Botta Adorno che, a loro volta, la dovettero cedere ai Cusani Visconti. Negli anni successivi altri nobili entrarono in possesso del maniero; tra questi possiamo citare i Litta Modigliani ed i Parrocchetti Piantanida. Va infine ricordato che, durante la resistenza, il castello ospitò un ospedale in cui venivano ricoverati i partigiani feriti. Attualmente l'edificio si presenta in buono stato di conservazione, nonostante un incendio che in passato arrecò parecchi danni alla struttura. Il suo aspetto è massiccio, tipico delle fortezze medioevali, malgrado i rimaneggiamenti subiti nel corso del tempo per trasformarla in residenza, e la sua mole si erge imponente sulla zona circostante. Sul lato che si affaccia sul cortile vi è una grossa torre cilindrica circondata, nella parte superiore, da una serie di beccatelli che ne ingentiliscono l'aspetto, ed a fianco, si trova un elegante portone sormontato da uno stemma ed altre decorazioni. Nella parte che si affaccia sulla valle è ancora visibile una parte delle antiche mura che difendevano in passato la struttura ed il borgo vicino. Gli edifici adiacenti al castello creano uno scenario suggestivo



e caratteristico che costituisce un colpo d'occhio interessante per chi arriva nella frazione ai piedi del monte Giarolo.

Ma vediamo all'itinerario: a Borgo Adorno (800 m), arrivando da Cantalupo e Pallavicino, subito dopo il cortile del castello, si svolta a destra tra le case, risalendo una mulattiera (rombo blu). Di lì a poco, sopraggiunti ad una biforcazione, si prende lo sterrato a destra che, giunti ad una faggeta, diventa meno ripido. Ad un bivio evidente si prosegue a sinistra con un ampio tornante che si sviluppa verso destra. Giunti in un tratto pianeggiante, si trovano a destra le indicazioni per il rifugio San Lorenzo. Bisogna invece proseguire a sinistra e, dopo aver superato una piccola radura circondata da abeti, si arriva in una ampia zona prativa con una spettacolare vista sulla pianura Padana. Si prende a destra la mulattiera, mentre all'orizzonte si intravedono già le pendici del monte Giarolo (1473 m).



La vetta, dominata dalla gigantesca statua del Redentore, si raggiunge dopo 2 ore circa; lo spettacolo che si apre all'escursionista è veramente imponente e spazia per oltre 180° dalle Alpi Marittime fino alla Lombardia.

Per il ritorno, suggeriamo di scendere in direzione ovest e, superato l'ultimo traliccio con le antenne, di prendere lo sterrato in discesa. Si ignorano alcune intersezioni laterali e si continua lungo la strada principale, contrassegnata da segnavia bianchi e rossi (sentiero n. 3). Ad un bivio, con freccia che indica Rocchetta L. - Roccaforte - Arquata, si continua a destra e si raggiunge il rifugio Piani di San Lorenzo. Subito dopo si imbecca lo sterrato a sinistra in discesa e si prosegue in una zona pianeggiante, ignorando le deviazioni. Successivamente si incontra un bivio e si prende a sinistra, verso il fondo valle, ripercorrendo la via già affrontata all'andata.



Percorso: Borgo Adorno - Monte Giarolo - Rifugio Piani di San Lorenzo - Borgo Adorno
Dislivello: 670 m circa

Tempo di percorrenza: 3 ore e 30 minuti
Difficoltà: E (escursionistico)

Caratteristica: strada sterrata, mulattiera e sentiero.

Diego Cartasegna

Sezione di Ovada

SI COSTRUISCE L'ARCHIVIO STORICO

Dall'inizio di questo anno la sezione di Ovada del Club Alpino Italiano ha messo in cantiere la realizzazione di un archivio storico, fotografico e documentale, che possa raccogliere testimonianze non solo della Sezione ma più in generale degli ovadesi. L'archivio è stato titolato "Gli Ovadesi e la montagna" e vuole arrivare a costruire uno spaccato di questo rapporto con particolare riguardo alle sue origini.

Una delle sezioni in cui si articola l'archivio è denominata "I precursori" e si prefigge lo scopo di ricostruire, attraverso documenti e testimonianze, la storia del rapporto tra gli Ovadesi e la montagna, risalendo il più possibile indietro nel tempo. Dopo un paio di mesi di lavoro è già stata raccolta un'apprezzabile quantità di materiale. Il quadro a tutt'oggi costruito ci racconta di un'attività associativa ed escursionistica già nei primi anni del Novecento con



Monte Tobbio - Mag. 1931

l'UOEL (Unione Operaia Escursionisti Italiani) emanazione della SOMS e con il Circolo cattolico Juventus. Dopo la parentesi della prima guerra mondiale troviamo attivi durante il fascismo ancora il circolo Juventus e l'USO (Unione Sportiva Ovadese) calcistica ufficialmente, ma attiva anche nell'escursionismo con il gruppo GEO. Un'altra interruzione per la seconda guerra mondiale e, negli anni della ricostruzione, troviamo una generazione di escursionisti/alpinisti attiva anche sulle Alpi. Arriviamo agli anni '70 con una sempre maggiore diffusione della frequentazione dell'Appennino e delle Alpi che sfocia nella fondazione della sottosezione nel 1976 e nella sezione nel 1982.

La seconda sezione dell'archivio è invece denominata "La mia prima escursione" ed è rivolta a soci e non soci con lo scopo di raccogliere una foto che testimoni gli inizi della passione di ciascuno per l'escursionismo.

Sul sito del CAI Ovada (www.sites.google.com/site/caiovada) alla pagina Archivio Storico Fotografico è possibile consultare le foto della prima escursione fin qui raccolte organizzate in un album sfogliabile. Gli organizzatori di questa iniziativa si augurano che si possa, attraverso il contagio del passaparola, toccare chi, direttamente o indirettamente attraverso familiari e conoscenti, abbia la possibilità di contribuire alla costruzione dell'archivio storico.

L'8 maggio prossimo appuntamento a Monastero Bormida e San Giorgio Scarampi

ECCO LA "CINQUE TORRI" N° 14

Domenica 8 Maggio al via da Monastero Bormida, dalle 7.00 alle 8.00 (Giro Lungo) e da San Giorgio Scarampi (Giro Corto), dalle 8.30 alle 9.30, la quattordicesima edizione del Giro delle Cinque Torri. La macchina organizzativa, che vedrà impegnati più di 150 volontari del CAI, della Protezione Civile di Monastero, dell'Associazione Carabinieri di Acqui Terme, delle Proloco di Monastero, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano, della Croce Rossa di Monastero, è pronta per ricevere i partecipanti con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi inevitabili quando si parla di numeri che nelle precedenti edizioni hanno superato i 1300 partecipanti. Un po' di code sono da mettere in conto immediatamente ripagate dalla bellezza del percorso e dall'atmosfera di festa che caratterizza la manifestazione escursionistica organizzata dalla Sezione del CAI di Acqui Terme. Dopo un crescendo di patrocinii (Regione Piemonte, Pro-



vincia Asti, Gita Regionale CAI, Gita CAI Liguria Piemonte e Valle d'Aosta delle Commissioni Escursionismo ed Alpinismo Giovanile) che hanno portato negli anni a far conoscere la 5 Torri a un numero crescente di escursionisti superando i suoi confini tradizionali, la manifestazione del 2015 ha visto solo i loghi che da sempre organizza-

zono la Manifestazione (Sezione CAI Acqui Terme, Pro Loco Monastero, Comuni di Monastero, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano) superando comunque i 1000 partecipanti. Il fatto che, pur non godendo di spinte istituzionali, la 5 Torri ha confermato un alto gradimento e la sua importanza strategica territoriale, ci ha portato a candidare la manifestazione, per il 2016, nell'elenco dei Cammini d'Italia stilato dal ministero dei Beni Culturali e del Turismo. La Cinque Torri è da percorrere con calma sia nel Giro Lungo che in quello Corto, sfruttando la possibilità, ai punti di ristoro, di visitare le torri, le chiese aperte per l'occasione e di acquistare i prodotti tipici dai banchetti. Questa edizione, come le precedenti, vedrà il territorio tutto accogliere, coccolare i partecipanti che avranno la netta impressione di essere ospiti desiderati. L'edizione del 2016 confermerà che la Cinque Torri ha ormai superato i confini tradizionali ed è una delle manifestazioni escursionistiche del CAI più importanti a livello nazionale. Si confermano le modifiche organizzative delle edizioni precedenti. La prima riguarda la possibilità di iscriversi e parcheggiare, dalle 8.30 alle 9.30, direttamente a San Giorgio Scarampi con le auto, per chi desidera effettuare il Giro Corto. Il percorso stradale da percorrere sarà indicato prima dell'ingresso di Monastero. Resta comunque attivo il servizio navetta da Monastero per San Giorgio Scarampi. La seconda è l'attivazione di due punti di Soccorso Medico a cura della Croce Rossa di Monastero e di Medici volontari soci del CAI di Acqui. Il primo con un'ambulanza a Roccaverano munita di defibrillatore e l'altro mobile, su mezzo fuoristrada, che segue i partecipanti lungo il percorso. Non servirà, ma è meglio prevenire! Il gadget della manifestazione sarà consegnato alla partenza. Sono previsti premi per i gruppi più numerosi. All'arrivo, oltre alla tradizionale polenta e musica a cura della Pro Loco di Monastero saranno presenti banchetti con prodotti artigianali. Crediamo che la manifestazione rappresenti, per il territorio che la ospita, uno dei più importanti momenti di promozione.

Locandina e programma dettagliato sul sito CAI e FB Acqui Terme. Ulteriori informazioni: tel. 3486623354, caiacquiterme@gmail.com, Sito CAI Acqui; Facebook CAI Acqui.

Sezione "Nanni Zunino" Acqui Terme

Assemblea della Sezione di Acqui Terme

ELETTI TRE NUOVI CONSIGLIERI

Il 4 marzo scorso, alle ore 21, presso la sede sociale della sezione Nanni Zunino di Acqui Terme del Club Alpino Italiano, si è riunita l'Assemblea annuale dei soci in sessione ordinaria per discutere e deliberare sui 8 argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui la relazione morale dell'anno 2015, l'elezione di tre consiglieri in sostituzione di quelli in scadenza o dimissionari, l'elezione del collegio dei revisori dei conti, la relazione finanziaria del 2015 ed il bilancio di previsione 2016, la premiazione dei soci con venticinque anni di iscrizione al CAI e la relazione sulle attività svolte e la presentazione dei nuovi programmi di alpinismo, alpinismo giovanile, escursionismo, ciclo-escursionismo e sport invernali.

Dopo la nomina del Presidente dell'Assemblea nella persona di Valentino Subrero (segretaria verbalizzante Mariagrazia Cirio), la riunione è iniziata con la relazione morale del Presidente della Sezione Valter Barberis che ha descritto le attività svolte nel corso dell'anno e i progetti per il 2016. Nella sua relazione, il presidente ha tratteggiato il profilo di una Sezione che continua ancora a crescere sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo; ha inoltre riferito su alcuni progetti tesi a favorire una maggior

partecipazione alle Gite Sociali. Successivamente si è passati all'elezione dei due consiglieri in scadenza, Gianluca Scaramuzza e Pierangelo Ferro, e del consigliere Guido Rizzola per raggiunti limiti di età. Scaramuzza e Ferro sono stati rieletti assieme a Luca Pronzato. L'assemblea inoltre ha eletto i revisori dei conti nelle persone di Saverio Cannito, Fabrizio Foglino e Claudio Tappa.

La parte più importante e più sentita della serata si è avuta con la premiazione dei Soci con venticinque anni di iscrizione. I riconoscimenti sono andati a Angioletta Belloni, Ernesto Pastorino, Giovanni Guglieri e Giovanna Paola Grillo.

È stato poi illustrato da Giovanni Bruno, Tesoriere della Sezione, il bilancio sezionale per l'anno 2015 ed il preventivo per il 2016, che l'Assemblea ha approvato all'unanimità per alzata di mano. Sono quindi intervenuti i responsabili dei vari settori per illustrare l'attività svolta e i programmi per il 2016: Alessandro Rapetti per l'alpinismo, Pier Angelo Ferro per l'escursionismo, Luca Pronzato per l'alpinismo giovanile e il presidente Barberis (il responsabile Amich era assente) per la mountain bike.

L'Assemblea è terminata con gli auguri di buon lavoro a tutti gli eletti e al nuovo Consiglio.

Sezione di Ovada

DA VOLTRI A VARAZZE SULL'EX FERROVIA

Anche quest'anno il CAI di Ovada ha organizzato una bella camminata in occasione della "Giornata Nazionale delle Ferrovie dimenticate"; in passato ricordo che, fra l'altro, si è seguito il tracciato dell'ex ferrovia Mondovì-Carrù e dell'ex guidovia della Madonna della Guardia di Genova. Quest'anno il cammino era da Voltri a Varazze seguendo in gran parte il tracciato (ben recuperato ad uso ciclopedonale) della vecchia ferrovia litoranea che fu spostata a monte alla

fine degli anni sessanta del secolo scorso. Durante il primo tratto si è seguita la vecchia Via Romana da Voltri fino a Vesima e poi ad Arenzano passando per località Terrarossa, con uno stop per il pranzo davanti alla chiesa di Nostra Signora delle Olivete; di fianco alla chiesa c'è la bella statua dedicata alla Donna del mare. Da Arenzano fino a Varazze sono ben 12 le gallerie della ex ferrovia ed il primo tratto è dedicato a Fabrizio De André che proprio ad Arenzano tenne uno dei suoi ultimi concerti nel 1998. Prima della fine dell'escursione che terminava alla stazione ferroviaria di Varazze, abbiamo visitato la Chiesa di Sant'Ambrogio che contiene pregevoli opere d'arte fra cui il famoso Polittico del Barbagelata. I 35 partecipanti (fra cui molte gentili escursioniste) sono arrivati al tardo pomeriggio un po' stanchi ma molto soddisfatti dei 23 km percorsi.

Giovanni Sanguineti



A maggio CORSO DI ESCURSIONISMO

Prenderà il via a metà del prossimo mese di maggio il Corso Base di escursionismo (rivolto ai soci CAI), promosso dalla Scuola Intersezionale Alessandria-Asti. Il corso prevede sei lezioni teoriche e cinque uscite in ambiente, la prima delle quali è in calendario per il 22 maggio. Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire ai partecipanti conoscenze utili per muoversi in sicurezza nell'ambiente montano.

Per informazioni occorre rivolgersi alle segreterie delle sezioni di appartenenza.



Alpinismo Giovanile: Scuola "La cordata"

PARTITI SULLE NEVI DI ARPY

Con due belle giornate è finalmente iniziato il nuovo Corso Intersezionale di Alpinismo Giovanile della Scuola La Cordata: 62 i partecipanti, oltre 40 i ragazzi, accompagnatori formati e in formazione. Insomma un esercito.

Complice il bel tempo annunciato (in realtà in barba alle previsioni il sabato nevischia...) siamo al completo e riempiamo l'Ostello di Arpy a Morgex. Tra le cinque sezioni i 40 ragazzi, divisi in corso base e avanzato, iniziano a conoscersi. Per i più è un ritrovarsi, alcuni dopo mesi, per altri è la prima esperienza un po' timorosi. Si arriva alla spicciolata verso ora di pranzo, un panino frugale e poi via col le ciaspole sulla bella neve Valdostana.

Il programma è ambizioso, primo giorno ciaspole su percorsi differenziati tra corso base e avanzato, il secondo sci di fondo per tutti. Per non farsi mancare nulla per gli aspiranti ASAG, 17 tra tutte le sezioni della provincia, verifica di conduzione dei gruppi, cartografia e manovre su neve e ghiaccio. La neve non manca e le attività si svolgono il sabato sotto una lieve nevicata. Finalmente arriva la sera, cena abbondante e gran caos in rifugio sotto l'attenta sorveglianza degli accompagnatori-gendarmi. La domenica siamo premiati da un bel sole che agevola tutte le operazioni sia dei ragazzi che degli aspiranti.

Per i più "navigati" è la ripetizione di esperienze già vissute ma per il Gruppo di Alessandria una emozione nuova con le nostre nuove giovanissime leve, Samantha e Noemi, 16 anni in due e una energia da Duracell. Mai provate le ciaspole, mai gli sci, mai in rifugio senza mamma e papà. Ci sarebbe da scoraggiarsi ma non ci si perde d'animo e tra piedi e scarpe bagnate il primo giorno, cadute a raffica il secondo, difficile scelta del menu la sera, ci troviamo in partenza per il rientro, con il tempo passato in un baleno e tanta voglia di ricominciare.

Come sempre un po' di rodaggio è necessario, le incertezze e i piccoli intoppi serviranno ad oliare la grande macchina per i prossimi appuntamenti certamente più impegnativi e articolati. Per molto tempo ho invidiato simpaticamente le sezioni apripista della scuola con così tanti ragazzi, accompagnatori e mezzi. Oggi capisco che l'entusiasmo è contagioso e la costanza e la tenacia premiano. Dal giorno



dell'uscita ad oggi i ragazzi sono raddoppiati e prima della prossima aumenteranno ancora. Con l'aiuto di tutti abbiamo piantato un germe che ormai inizia a produrre i frutti e il processo diventa inarrestabile.

I prossimi appuntamenti del corso sono fissati per il 17 aprile (giochi di arrampicata a Courtil, in valle d'Aosta), il 15 maggio (vie ferrate: Caprie e Orrido del Foresto in val di Susa), il 18 e 19 giugno (giochi di arrampicata, escursione e via ferrata in valle di Viù) e il 9 e 10 luglio (giro dei laghi per il Corso Base e punta Basei per il Corso Avanzato al colle del Nivolet, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso).

AAG Antonio Moscato (Sez. di Alessandria)



Sito ufficiale: scuolaaglacordata.weebly.com/#/
Sito in costruzione: www.scuolalacordata.org
Direttore Responsabile: ANAG Giancarlo Berchi



Sezione di Casale Monferrato

SCIALPINISMO... CON POCA NEVE

L'inverno astronomico è iniziato a dicembre ma quello meteorologico è iniziato molto più tardi: l'estate 2015 pareva non terminare più e l'autunno si è protratto sino a Natale. Tutte queste bizzarrie meteorologiche hanno suscitato sorpresa e dispetto nel popolo degli sci alpinisti che sempre più frequentemente si viene a trovare di fronte a stagioni invernali assai brevi e scarse di precipitazioni. A gennaio però in alcune zone della Valle d'Aosta la neve è arrivata e quasi improvvisamente nella "Cumba Freida" - così è chiamata dalla popolazione locale la Valle del Gran San Bernardo - sono comparsi centinaia di sci alpinisti; così si è verificato che su alcuni classici itinerari della zona sono state contate sino a duecento persone in una bella domenica di sole. Nelle settimane prece-



denti in molti si erano accontentati di risalire (dove è permesso) lungo le piste da sci innestate artificialmente per poi scendere tra fronte di sciatori su neve ghiacciata e dura come il marmo (ma questo non è scialpinismo!), un modo per allenare un po' il fiato e le gambe. Come si diceva alla fine la neve è arrivata e la stagione ha avuto inizio. Il programma sociale della nostra sezione prevedeva quattro uscite tra gennaio e aprile, oltre alla settimana che da una decina di anni è organizzata in diverse località dell'arco alpino... e non solo. La prima uscita è stata effettuata a metà gennaio con salita alla Costa Tardiva nei pressi di Aosta; buono l'afflusso di partecipanti nonostante la giornata caratterizzata da un forte vento. La seconda gita sociale si è svolta nella stessa zona con salita al Monte Paglietta e bellissima discesa su neve polverosa nel Vallone del Menouve; moltissimi gli sci alpinisti attirati in zona da una copiosa nevicata terminata proprio nella notte tra sabato e domenica. Le prossime due gite sono in programma rispettivamente il 10 e il 24-25 aprile; la destinazione sarà scelta di volta in volta dagli organizzatori sulla base delle condizioni nivo-meteorologiche del momento. Anche la scuola intersezionale di Casale-VerCELLI è in piena attività: a metà gennaio è iniziato il corso di base per sci alpinisti che si articola in sei uscite pratiche e altrettante lezioni teoriche; esso si concluderà con l'uscita di due giorni in programma il 12 e 13 marzo prossimo. Negli ultimi anni si è inoltre consolidata l'abitudine di effettuare uscite infrasettimanali dedicate ai pensionati e non solo; per informazioni rivolgersi telefonicamente presso la sede sociale al numero 0142454911 oppure sul sito www.monferrato.net/cai/.

Antonio Bobba

Speleologia - Sezione di Ovada

NUOVE ESPLORAZIONI SOTTERRANEE

Il gruppo speleologico "Anveria" del CAI di Ovada il 13 Gennaio 2016 ha condotto una ricognizione ed esplorazione di una cavità naturale situata nei pressi del Passo del Bocco di Bargone, a quota 1000 metri circa. La località è situata nell'entroterra di Sestri Levante (Comune di Ne, Provincia di Genova) sui rilievi montuosi che separano le Valli Graveglia, Petronio e Vara; la presenza di una breccia nel terreno è stata segnalata da un gruppo di cacciatori locali. Una prima analisi delle caratteristiche geomorfologiche del suolo ha permesso di evidenziare come nella zona, perlomeno negli strati superficiali, non siano presenti rocce calcaree ma in prevalenza serpentiniti (talvolta interrotti da vene di calcite) e basalti. Il suolo infatti presenta una vegetazione rada composta perlopiù da arbusti, ove si trovano qua e là numerose fratture. In una di queste, dopo un iniziale lavoro di disostruzione dell'ingresso, è stato possibile compiere una esplorazione fino ad una profondità di 10-15 metri; la cavità possiede i requisiti minimi per poter essere definita grotta, pertanto è stata accatastata presso il Gestionale Speleologico Ligure (www.catastogrotte.net)

come grotta LI-GE-1944. L'ingresso principale, che consiste in un'apertura nel terreno in grado di permettere il passaggio di una persona, conduce in una fessura a sviluppo verticale, ove è presente anche un ingresso secondario, non praticabile per le esigue dimensioni, che la pone in comunicazione con una vicina depressione del suolo che funge da inghiottitoio per le acque. La progressione non è più possibile dopo circa 15 metri per il rimpicciolimento della cavità stessa. La zona, anche in considerazione della posizione "a balcone" sul mare e della presenza di numerosi sentieri e mulattiere si presenta molto interessante sia per il paesaggio ma anche per svolgere attività di escursionismo e mountain bike.

Nel 2015 il gruppo speleologico ha inoltre condotto una nuova esplorazione della cavità conosciuta come "Tana di Morbello" (Comune di Morbello, Provincia di Alessandria), identificando una comunicazione tra il ramo delle Vaschette e l'esterno; in seguito agli eventi alluvionali che nell'autunno del 2014 hanno colpito l'Ovadese ed il Novese, nelle immediate vicinanze dell'edificio comunale posto all'incrocio tra la



SP 209 e Via Umberto I in località Costa di Morbello, a causa di un cedimento del terreno si è aperta una piccola voragine che ha inghiottito l'acqua piovana. Compiendo un'esplorazione sia della zona di crollo, sia della già conosciuta grotta sottostante, è stato possibile definire con certezza una comunicazione tra le due cavità, sebbene non sia ancora praticabile a causa dell'enorme quantità di detriti, che richiederebbe un ingente lavoro di scavo e disostruzione.

Andrea Bruzzone

► segue da pag 1:

NOI E LA MONTAGNA

adepti. Le attività in montagna possono rientrare in questa nostra maggiore attenzione e cura per il corpo ma c'è un valore aggiunto ed è l'ambiente in cui ci muoviamo. I panorami montani sono belli? Ci lasciano estatici e pieni di meraviglia? L'aria frizzante e tersa di un giorno d'estate ci colma di piacere?

Certamente ma non è solo questo. Potremmo pedalare su una cyclette in una palestra con immagini proiettate mentre regoliamo lo sforzo della salita senza provare ciò che sentiamo mentre saliamo su un sentiero di montagna verso anche una modesta cima. Infatti, dentro di noi c'è la nascosta consapevolezza che ci muoviamo su un terreno diverso, sconosciuto mentre i nostri sensi sono all'erta per controllare dove mettiamo i piedi, dove ci porterà il sentiero, come potrà mutare il tempo atmosferico. La compagnia degli altri assume un aspetto importante per la sicurezza e più ci spingiamo su un terreno difficile più esaltiamo e affiniamo la nostra capacità di collaborare e muoverci in un ambiente che può diventare improvvisamente ostile. Non dobbiamo solo confrontarci con la nostra forza fisica ma anche e soprattutto con la natura circostante. Se siamo stanchi, non basta fermarsi e uscire dalla palestra per tornare a casa ma sono in gioco capacità fisiche e mentali. Può darsi che tutto ciò sia l'eredità di migliaia di generazioni umane che ci hanno preceduto e che hanno dovuto "lottare" per la sopravvivenza in una natura ostile.

Non tutti noi, consapevolmente o inconsapevolmente, siamo portati a risvegliare sensi e istinti sopiti da un ambiente fortemente urbanizzato ma l'andar per monti è affine a tutte quelle attività dove non sempre puoi controllare le variabili in gioco e la sfida nell'affrontarle fa la vera differenza.

Andare in montagna è prima di tutto un modo di essere anche se agonismo e performances spesso lo apparentano allo sport. Qui ritengo sia la vera differenza, il resto dipende solo da noi...

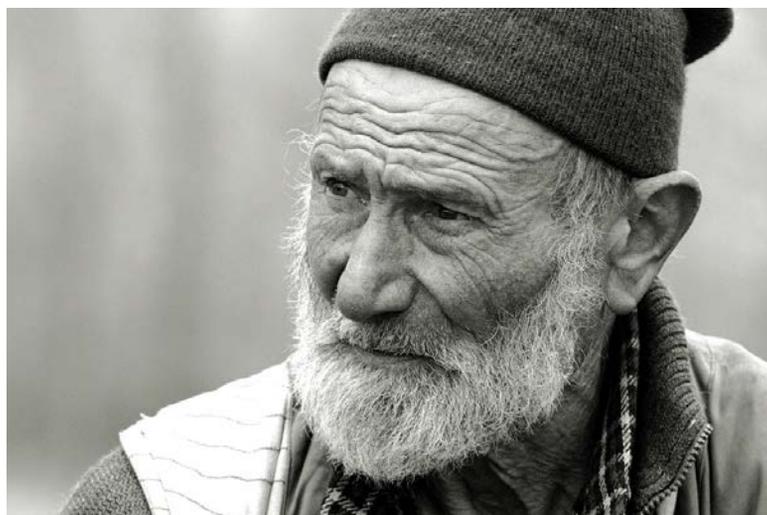
Roberto Mandirola

La figura di Carlo Alberto Angelino Giorzet

L'ULTIMO PASTORE

Buona partecipazione alla serata Bibliocai, promossa dalla sezione CAI di Casale Monferrato, del 26 febbraio scorso per la proiezione del film-documentario dal titolo "Da Sant'Antone 1960 a Sant'Antone 2015" dedicato a Carlo Alberto Angelino Giorzet, pastore da ormai più di cinquant'anni e che, da oltre trent'anni nei mesi invernali, porta il suo gregge nel Monferrato casalese, tra le colline della Valcerrina, per tornare poi in estate sulle montagne in Valsesia. Carlo Alberto Angelino Giorzet aveva iniziato la sua attività il 17 gennaio 1960, giorno di Sant'Antonio, una scelta per lui non casuale: infatti Zucaro, la frazione di Coggiola in cui vive, ha come patrono proprio Sant'Antonio. Ospiti della serata Alessandro Degrandi e Stefano Doni, che hanno documentato attraverso splendide fotografie in bianco e nero l'attuale vita di pastore di Carlo Alberto, Vincenzo Lentini e Ruggero Coltro, della Biblioteca di Coggiola, che hanno realizzato una video-intervista.

La figura di Carlo Alberto, che traspare proprio da questa intervista, è una persona forte e pienamente soddisfatta della sua scelta di vita, anche se confessa di aver avuto in passato qualche momento di debolezza in cui chiedeva a se stesso se era il caso di andare avanti. Poi ci dormiva su e la mattina successiva ricominciava. Egli racconta qualche aneddoto delle innumerevoli disavventure che, in tutti questi anni, gli sono capitate, pascolando da solo sulle montagne. Attraverso le immagini che scorrevano sullo schermo, Carlo Alberto ha saputo coinvolgere i partecipanti alla serata con la sua simpatia e



passione, li ha divertiti con qualche battuta e li ha commossi con i suoi racconti. Il video utilizza anche le immagini di Degrandi e Doni, alternate alle foto che ritraggono il pastore in diversi momenti della sua vita; tutto questo ha reso testimonianza di un lavoro senza tempo. Carlo Alberto ha trascorso tutta la vita a contatto con la natura, badando al suo gregge, vivendo una vita nomade e spesso disagiata. Ora dorme in un furgone ma ricorda i tempi in cui l'unico riparo del pastore era l'ombrello. Mentre la "modernità" avanzava, lui attraversava questo tempo in modo imperturbabile, al passo delle sue pecore, come hanno fatto da millenni altri pastori prima di lui. Si tratta di una testimonianza molto importante relativa ad un mestiere che sta ormai scomparendo, anche se molti giovani negli ultimi anni lo stanno riscoprendo: lo stesso figlio di Carlo Alberto ha deciso di portare avanti il lavoro del padre, come quest'ultimo ha raccontato.

I soci del CAI avranno la possibilità di incontrare ancora Carlo Alberto Giorzet in occasione di un'uscita programmata per il 17 luglio prossimo all'Alpe Campo in Valsesia.

Emanuela Patrucco - sez. di Casale Monferrato

Le iniziative del 2016

IL CAI VALENZA SI RACCONTA

Con l'inizio del nuovo anno la Sezione CAI di Valenza ha ripreso le attività con rinnovato impegno che le viene sollecitato dalla fiducia dei soci, giunti nel 2015 a quota 501. Il calendario delle escursioni ha messo in moto, sin dalle primissime domeniche del 2016, il programma previsto con mete in Liguria oppure, con le ciaspole, in valle d'Aosta. La palestra di arrampicata del Palaguerci, che è stata recentemente rinnovata, con lavori di miglioria e che diviene sempre più un elemento di forte richiamo di climber che giungono anche da diverse località della Provincia, con la guida di Stefano Sisto, è in piena attività. Molto ben accolto sta dimostrandosi il progetto, recentemente avviato con successo con le Scuole Elementari "Don Minzoni", gli Istituti Scolastici Superiori "B. Cellini" di Valenza e le Scuole Primarie di Castelletto, San Salvatore e Frascarolo, che prevede programmi di approccio alla montagna realizzati, sempre in orario scolastico, in alcune palestre della scuola ed ovviamente nella palestra di arrampicata della nostra sezione. I gruppi di studenti inte-



ressati all'operazione sono sempre accompagnati dai docenti delle classi di appartenenza. È assai confortante veder manifestata grande soddisfazione dai giovani coinvolti e immersi in un'esperienza piacevole per loro fonte di gratificazione e ricca di contributi utili alla loro for-

mazione. Gli adempimenti amministrativi sono stati affrontati nell'assemblea generale del 12 Febbraio, dove i soci sono stati chiamati a discutere e ad approvare il Bilancio Consuntivo del 2015 e quello Preventivo del 2016. La precisa e documentata relazione del presidente dei Revisori dei Conti, Giorgio Indri, ha messo in evidenza gli aspetti di gestione di una sezione con un susseguirsi di iniziative e progetti, in favore dei soci ma anche delle altre realtà del territorio che vedono la nostra sezione CAI come un presidio significativo e riconosciuto di aperture e disponibilità nei confronti di istituzioni, scuole, associazioni locali. Nel corso dell'assemblea è stata consegnata, dal presidente Enrico Leccardi, l'Aquila d'oro ai soci Mariateresa Delaude, Bruno Gallon, Graziano Masiero, Antonio Posamai. Inoltre alcuni riconoscimenti a Federico Omodeo, Stefano Sisto, Rita Oppezzo e Giorgio Manfredi tra i Soci fondatori della Sezione, con una bellissima targa.

Il 25 Febbraio sono ripartiti gli appuntamenti culturali del progetto "Orizzonti Montagna" con una interessante serata al Palaguerci e la presenza di Luca Rollì e Francesco Civra Dano, due Guide Alpine di Courmayeur, con tema "Monte Bianco - Il Paese dei Balocchi". L'evento è stata l'occasione per conoscere da vicino i due protagonisti attraverso racconti e filmati di grandi scalate e di straordinarie esperienze di sci rapido sul Monte Bianco. Proprio lo sci cosiddetto estremo viene sempre attuato come una specialità a sé stante, mentre, nel caso delle due Guide Valdostane, che lo definiscono "Sci rapido", viene previsto come via di discesa dopo una ascensione ad una cima raggiunta. I bellissimi filmati di salita e discesa della Parete Est e della Parete Nord dell'Aiguille Blanche hanno magnificamente dimostrato la bellezza di questo modo di fare alpinismo e le eccezionali immagini presentate hanno dato alla serata momenti di grande fascino ed emozioni.

Il prossimo appuntamento di "Orizzonti Montagna" è fissato per Giovedì 7 Aprile alle ore 21,15 al Centro Polifunzionale San Rocco in Piazza Statuto a Valenza. Titolo della serata "Il gioco infinito - scalate estreme in tutto il mondo" con l'intervento dei Ragni di Lecco che presenteranno filmati e racconti dalle Alpi alla Patagonia in arrampicata libera sulle grandi pareti.

CAI Valenza

Sezione di Valenza

QUATTRO GITE "LUNGHE"

Primavera in Francia dal 20 al 23 maggio: si ritorna al Verdon! Dopo la felice esperienza del 2011, saremo dal 20 al 23 maggio (4 giorni 3 notti) presso l'Hotel L'Ermitage a Les Salles Sur Verdon. Il programma prevede: escursioni sui sentieri (Martel - dell'Imbuto - Dei Pescatori). Visite a Moustiers Ste-Marie, Les Salles Sur Verdon e Castellane, tre dei borghi più belli di Francia.

Dal 2 al 7 luglio, invece, appuntamento sulle Dolomiti. Quest'anno per la classica settimana dolomitica abbiamo scelto la Val di Fassa: costituita da sette comuni, attraversata dal torrente Avisio è circondata dai più imponenti massicci delle Dolomiti: Marmolada, Gruppo Sella, Sassolungo e Catinaccio. Per 6 giorni e 5 notti saremo in Hotel a Vigo di Fassa e di qui partiranno le nostre escursioni e al ritorno potremo ritemperarci con un'ottima sauna finlandese e alla sera, se gradita, una cena ladina, con specialità tipiche locali.

Dal 1 al 4 luglio trekking da Rifugio a Rifugio in Valle Aurina. La valle, nella provincia Autonoma di Bolzano in Trentino-Alto Adige fa parte della Val Pusteria ed allo stesso tempo della Valle Tures. È considerata una delle valli più incontaminate di tutto l'Alto Adige poiché, circondata da oltre 80 montagne che raggiungono e superano i tremila metri di altitudine, tra le quali la Vetta d'Italia, ha mantenuto inalterati usi, costumi e tradizioni delle popolazioni alpine.

E infine dal 18 al 25 settembre è in programma "Camminiamo insieme tra mari e monti", otto giorni in Basilicata, Puglia e Pollino per escursionisti e turisti.

Informazioni in sede.

➤ segue da pag 1: QUOTA 1478

un grande prato deviare a sinistra (ometti) verso NO seguendo un sentiero largo e ben tracciato, che sale dapprima in un ginepraio e quindi in un bosco di lecci, fino al suo termine. Da qui, sempre in direzione NO, continuare a salire lungo pendii con arbusti spinosi raggiungendo la sommità della Serra del Tornatoio costituita da un pianoro. Seguire le tracce pressoché in piano a sinistra e scendere lungo un canaletto per una cinquantina di metri. Al suo termine proseguire brevemente in saliscendi fino al rio Latinu, spesso prosciugato (1230 m). Proseguire in piano a sinistra per circa un centinaio di metri e risalire poi decisamente l'ampio pendio (ometti) in direzione di una cima rocciosa ben visibile posta a sinistra. La si raggiunge, si risale alla sua destra sempre seguendo gli ometti, giungendo così su una breve cresta rocciosa. Al suo termine, a destra, si effettua una breve calata (cordino) e si raggiunge un canale sul versante Ovest (dove ha inizio la seconda parte della via su un magnifico scudo roccioso). Lo si discende per un centinaio di metri, piegando successivamente su un altro ampio canale e sulla sua estremità di destra. Ora lo scudo roccioso della prima parte è ben visibile sulla sinistra e, dopo circa altri cento metri si perviene all'attacco della via situato presso un piccolo ginepro isolato e a quota 1200 m (targhetta inox). Tre ore dall'auto.



Quota attacco: 1200 m

- 1° tiro 45 m 6a+
 - 2° tiro 40 m 6b
 - 3° tiro 40 m 6a
 - 4° tiro 40 m 5c
 - 5° tiro 30 m 3c/5c (un pass.) - Traverso
 - 6° tiro 40 m 6a
 - 7° tiro 25 m 6b+
 - 8° tiro 15 m 5b
 - 9° tiro 43 m 6b+
 - 10° tiro 37 m 6c
 - 11° tiro 35 m 6a
 - 12° tiro 50 m 5b
 - 13° tiro 42 m 6a+
- Sviluppo totale 482 m
Coordinate GPS vetta: N 42° 25.393' E 9° 06.738'





PROGRAMMA ATTIVITÀ SEZIONALI



ALESSANDRIA

ESCURSIONISMO

- 3 APRILE SENTIERO DEL VIANDANTE (Lago di Lecco) Traversata da Lierna a Varenna (E) - D.G. Astori, Avalue, Salini
- 16-17 APRILE LA VIA DEL SALE traversata da Capanne di Cosola a Recco pernottamento a Torriglia (E) - D.G. Monti, Piacentini
- 24 APRILE SENTIERI DELLA LIBERTÀ - un percorso storico per non dimenticare - Località da destinarsi - D.G. Cermelli, Schembari
- 8 MAGGIO 1ª GIORNATA DI AVVICINAMENTO ALL'ESCURSIONISMO in località da destinarsi (T/E) - D.G. Fei, Salini
- 15 MAGGIO 2ª GIORNATA DI AVVICINAMENTO ALL'ESCURSIONISMO in località da destinarsi (T/E) - D.G. Fei, Salini
- 22 MAGGIO PIZZO D'UCCELLO 1781 m (Alpi Apuane) dal Rifugio Donegani 1150 m (EE/F) - D.G. Mandirola, Rosina
- 2-5 GIUGNO TREKKING ALLE CALANQUES DI MARSIGLIA (EE) - D.G. Penna
- 17-19 GIUGNO TREKKING DEI MONTI SIBILLINI (E/EE) - D.G. Monti, Piacentini
- 26 GIUGNO LAGO DI LAVODILEC 2356 m - Val Clavalité da Lovignana 1169 m (E) - D.G. Accornero, Savogin
- 1-3 LUGLIO TREKKING DEL MONTENERO - D.G. Modica, Penna
- 16-17 LUGLIO WEEKEND IN VAL VENY - escursionismo e mountain bike

ALPINISMO - ARRAMPICATA - FERRATE

- 15 MAGGIO FERRATA DEL CENTENARIO al Resegone 1875 m (Lago di Lecco) (EEA/AD) - D.G. Boschi, Raffaldi
- 12 GIUGNO FERRATA DELL'INFERNONE - Valle Elvo (EEA/AD) D.G. Boschi, Raffaldi
- 24 LUGLIO GITA ALPINISTICA - D.G. Monti, Piacentini, Avalue

MTB

- 30 APRILE LAGHI DELLA LAVAGNINA (MC) - D.G. Boschi

VALENZA

ESCURSIONISMO

- 3 APRILE CHIAVARI - M. ANCHETTA - SANTUARIO DI MONTALLEGRO - RAPALLO
- 17 APRILE PIETRA PORCELLARA (Il Cervino del piacentino)
- 1 MAGGIO BICICLETTATA ALBERTO PIACENTINI (sentiero Novara)
- 8 MAGGIO CAMMINATA SULLE COLLINE DI VALENZA in ricordo di Enea Robotti
- 15 MAGGIO MONTE GENEROSO (Como)
- 20-23 MAGGIO LES SELLES SUR VERDON (4 giorni, 3 notti)
- 5 GIUGNO VALLE DI LANZO - LAGHI VERDI
- 19 GIUGNO LAGHI BELLAGARDA (Ceresole Reale)
- 2-7 LUGLIO DOLOMITI MOENA (Val di Fassa) (6 giorni, 5 notti)
- 2-5 LUGLIO DOLOMITI DA RIFUGIO A RIFUGIO (Gruppo delle Odle) (4 giorni, 3 notti)
- 10 LUGLIO RIFUGIO SOGNO DI BARDZÈ (da Lillaz)

SAN SALVATORE

ESCURSIONISMO

- 10 APRILE SENTIERO COSTIERO DEI BALZI ROSSI Ventimiglia (T)
- 25 APRILE SENTIERO DEI SANTUARI: SAN SALVATORE - CREA (E)
- 22 MAGGIO FORTI DEL MELONIO E LA FORESTA BARBOTTINA (E)
- 5 GIUGNO MONTE ANTOLA 1597 m - da Vegni (E)
- 19 GIUGNO MONTE CARMO DI LOANO 1389 m (E)
- 3 LUGLIO MONTE GRAND TRUC E CRESTA DEL LAZ ARÀ (E)
- 10 LUGLIO RIFUGIO CHABOD 2710 m (E)

MTB

- 25-26 APRILE SAN SALVATORE - CREA - SUPERGA 105 km (BC/BC)
- 22 MAGGIO SAN SALVATORE: MTB & WINE 38 km (MC/MC)
- 12 GIUGNO SERRA DI BIELLA 55 km (BC/BC)
- 10 LUGLIO TORTONA - GARBAGNA 48 km (BC/BC)

TORTONA

ESCURSIONISMO

- 17 APRILE ANELLO DELLE 12 FONTANE - ANELLO PIUZZO (E)
- 24 APRILE TIGLIETO - ARENZANO (CAI Acqui Terme) (E)
- 8 MAGGIO GIRO DELLE 5 TORRI (CAI Acqui Terme) (E)
- 15 MAGGIO SACRA DI SAN MICHELE (escursione + ferrata) (TE - EEA)
- 22 MAGGIO CARCOFORO - PARCO NATURALE ALTA VALSESIA (escursione + ferrata) (E - EEA)
- 18 GIUGNO GRIGLIATA DI INIZIO ESTATE
- 26 GIUGNO IL BUCO DEL VISO DA PIAN DEL RE (EE)
- 10 LUGLIO IL RIFUGIO DEGLI ANGELI - VALGRISENCHE (EE)

ARRAMPICATA

- 3 APRILE ARRAMPICATA IN RIVIERA: VARAZZE (A)

CASALE MONFERRATO

ESCURSIONISMO

- 3 APRILE MONTE TREGGIN Org. AAG/ONC Ferrero
- 17 APRILE CAMMINO DI S. CARLO 6ª tappa: Trivero - Pettinengo Org. Piotta, Tibaldi
- 17 APRILE DA VILLADEATI A VILLAMIROGLIO sui sentieri dei Partigiani Org. Bruschi (Commissione Cultura)
- 1 MAGGIO SENTIERO DEI MURION Org. Piotta, Tibaldi
- 15 MAGGIO MERGOZZO - MONTORFANO Org. Piotta, Rossi
- 29 MAGGIO SENTIERO NATURA LAGHI DEL GORZENTE Org. Leporati, Tibaldi
- 12 GIUGNO BECCA D'EVER - CIMA LONGHEDE Org. La Loggia, Piotta
- 18 GIUGNO CONIOLO: ALLA RICERCA DELLE FARFALLE NEL PARCO DEL PO Org. Bruschini
- 26 GIUGNO LAGO VERCOCHE Org. L. e D. Chiadò
- 3 LUGLIO ALPEGGI DEL CASTELMAGNO - M. TIBERT Org. Ferrero
- 10 LUGLIO VALLONE DI LEVIONA Org. Piotta, Rossi

CICLOESCURSIONISMO

- 8 MAGGIO SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA (MC/MC) Org. Cattaneo, AE-C Mazzuccato
- 29 MAGGIO GIRO DEI PARCHI DEL MONFERRATO CASALESE (TC/TC) Org. Cattaneo, AE-C Mazzuccato, AE-C Bobba
- 16-17 LUGLIO COLLI E FORTEZZE DELLA VALLE STURA (MC/MC) Org. Cattaneo, AE-C Mazzuccato, AE-C Bobba

ALPINISMO

- 21-22 MAGGIO TESTA DI TABLASSES (PD-) Org. Zavattaro
- 24 LUGLIO CIMA DI LAUSFER - CRESTA NORD (D-) Org. Bruschi

SCI ALPINISMO

- 10 APRILE TERZA USCITA Org. Mazzuccato
- 24-25 APRILE QUARTA USCITA Org. Pesce, Guaschino

OVADA

ESCURSIONISMO

- 23-25 APRILE COSTA AZZURRA E MASSICCIO DELL'ESTEREL (E) Coord. Bello, Rolando, Torrielli
- 1 MAGGIO OVADA - ACQUASANTA (EE) Coord. Icardi, Viviano
- 8 MAGGIO GIRO DELLE 5 TORRI (E) Coord. CAI Acqui Terme
- 22 MAGGIO ANELLO DI TORRIGLIA (E) Coord. Bruzzone, Bogino
- 4-12 GIUGNO TREKKING IN SICILIA (E) Coord. Robello, Bogino, Melone
- 5 GIUGNO PONT D'AEL (Valle d'Aosta) - Escursionismo LPV (E) Coord. Intersezionale
- 21 GIU - 26 LUG PASSEGGIATE SOTTO LE STELLE - ogni martedì sera Coord. Consiglio Direttivo
- 9-10 LUGLIO WEEKEND IN VAL MAIRA (E) Coord. Ferraro, Cartasegna

SPELEOLOGIA

- 14-15 MAGGIO GROTTA DEGLI SCOGLI NERI (Giustenice) Coord. Bruzzone, Crocco

CICLOESCURSIONISMO

- 12 GIUGNO IL ROERO E LE SUE ROCHE (Pocapaglia) (BC) Coord. CAI Asti, Bruzzone

ALPINISMO

- 25-26 GIUGNO RIFUGIO DEFFEYS con possibilità di salire la Testa del Rutor (F) Coord. M. Lottero, S. Lottero, Vitale
- 9-10 LUGLIO WEEKEND IN VAL MAIRA (F) Coord. Ferraro, Cartasegna

ACQUI TERME

ESCURSIONISMO

- 3 APRILE MONTE ARMETTA E MONTE DUBASSO - GARESSIO
- 15 MAGGIO SUI CALANCI DI MERANA
- 28 MAG-4 GIU TREKKING DELLE EOLIE
- 29 MAGGIO SUI SENTIERI DI CARTOSIO
- 12 GIUGNO FERRATA PONT CANAVESE
- 26 GIUGNO BECCA DI FONTANEY DA NUS

MTB

- 10 APRILE BIKEGORREI - PONZONE
- 15 MAGGIO SUI CALANCI DI MERANA

SOCIALE

- 17 APRILE TRAIL DEI GORREI
- 24 APRILE MONTECHIARO - SENTIERO DEGLI ALPINI (5ª edizione)
- 1 MAGGIO MONTECHIARO - ANELLO DEI CALANCI
- 8 MAGGIO "GIRO DELLE CINQUE TORRI" 14ª edizione
- 11 LUGLIO PASSEGGIATA PIROTECNICA

Una giornata, una vetta...

TÊTE DURE m 2629

Valle dell'Ubayette, Alpes de Haute Provence

Le montagne dell'Alta Provenza riservano paesaggi di insospettata bellezza: la roccia calcarea e dolomitica genera scenari spettacolari, in tutto simili a quelli dei monti pallidi del Triveneto. Ghiaioni, pareti di roccia chiara con sfumature dal rosso al grigio, distese aride, forme tipiche del carsismo come le doline s'incontrano durante le salite, scoprendo un mondo tanto inatteso quanto a portata di mano: le valli dell'Ubayette e dell'Ubaye, nel Département des Alpes de Haute Provence, si possono infatti raggiungere in giornata da molte località del Piemonte. Tra le cime più famose si ricordano l'Oronaye (Tête de Moise per i francesi), la Tête de Viraysse, il monte Soubeyran, il monte Sautron, La Meyna, il Brec e l'Aiguille de Chambeyron e la Tête Dure: quest'ultima è certo una delle vette più accessibili, sia per il dislivello relativamente modesto, sia per l'accesso stradale, avendo l'escursione inizio poco oltre il colle della Maddalena. Si tratta di una montagna dalle forme morbide: dalla partenza appare con il tipico aspetto a panettone, con fianchi erbosi ancorché piuttosto ripidi. La sommità appare invece larga, erbosa e pianeggiante e riserva un panorama assai interessante: verso nordovest si noteranno La Meyna, il Sautron ed il Vallonasso, tremila dalle forme aspre, mentre nella direzione opposta si individuerà facilmente l'Oronaye, spettacolare cima di aspetto dolomitico. Sul lato meridionale della valle dell'Ubayette, a occidente dei valloni del Lauzanier e di Parassac, già parte del Parco Nazionale del Mercantour, si susseguono alcune cime caratterizzate da imponenti e spettacolari stratificazioni. Dal punto culminante della Tête Dure non si può infine non notare l'aguzza Tête Viraysse, sormontata dall'omonimo forte. Alcuni cartelloni informativi posizionati in prossimità della vetta ricordano che la zona fu teatro di scontri tra truppe italiane e francesi nel giugno 1940. La salita è prettamente escursionistica: l'unica difficoltà è rappresentata dal superamento di un ripido e scivoloso pendio, che s'incontra nella parte finale della camminata.

Caratteristiche dell'escursione

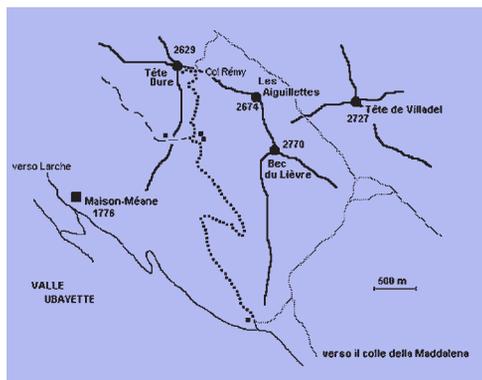
Dislivello: 650 m circa.

Esposizione: principalmente sud

Difficoltà: T fino a quota 2340 m circa, quindi E con tratto E+

Descrizione del percorso

Superato il colle della Maddalena (col de Lar-



che), scendendo verso la Francia, percorse poche centinaia di metri, si noterà a destra della carrozzabile uno sterrato che sale con decisione verso una piccola costruzione: lo si imbrocca e si sale in breve ad uno spiazzo dove si può parcheggiare. Si inizia quindi a camminare lungo un'evidente carrarecchia, che presto appare chiusa da una sbarra. La poderale si distende tra soleggiate praterie, salendo gradualmente verso occidente; superata una deviazione minore a sinistra, che s'incontra a circa 2070 metri di quota, lo sterrato presto volge a ritroso, prima di tornare a mirare nuovamente verso ovest. Raggiunta quota 2310 metri, la poderale attraversa il fondo di un vallone, passa in prossimità della località Cabanes, lo supera e raggiunge un casolare isolato (m 2340 circa), nei pressi del quale è posizionata un'antenna; al casolare, si svolta a destra abbandonando la strada e iniziando a risalire una dorsale erbosa: nella parte iniziale il sentiero è individuato da alcune paline in legno con una tacca in vernice gialla. Presto ci si trova nella necessità di superare un ripido pendio, reso scivoloso dall'erba e dai detriti: si tratta di una parte dell'itinerario da affrontare con cautela, soprattutto in discesa (difficoltà E+). Guadagnati alcune decine di metri di quota,

si passa in prossimità di un cippo di pietre e si prosegue lungo un'ampia cresta, non esposta ma che regala sensazioni aeree. Si raggiunge così un secondo cippo, che funge da segnavia, si supera un avvallamento e quindi si affronta un ultimo risalto, approdando finalmente al plateau sommitale.

Claudio Trova



La cresta di salita vista dalla vetta; a sinistra il Bec du Lièvre

